

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Chivasso è presente lo stabilimento della società ESSO ITALIANA, soggetto al d.lgs. 105/2015 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Chivasso, presso il Centro Operativo comunale sito in via Defendente Ferrari n.5 e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso
- tenere costantemente informati i soggetti coinvolti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Chivasso che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'Area Raduno Soccorsi, nel territorio del Comune di Brandizzo, presso area parcheggio camper sita in Via Nilde Iotti angolo Via Chivasso. L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti responsabili: ASL TO4, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Chivasso, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale, come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizie Municipali dei Comuni di Chivasso e di Brandizzo

-
- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Ente responsabile: Comune di Chivasso – Polizia Municipale, Comune di Brandizzo – Polizia Municipale
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
Ente responsabile: Prefetto di Torino
Allestimento CCO: Comune di Chivasso
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: ARPA Piemonte

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in un'area prevalentemente agricola, occupa un'area di 75.000 mq più un piazzale esterno di attesa delle autobotti di 11.000 mq e confina:

- o a Nord Ovest con la SP 220 e la linea ferroviaria Torino - Milano
- o a Sud Est con la SP n.11
- o a Sud Ovest con il Torrente Malone (recettore finale delle acque reflue del deposito)
- o a Nord Est con terreni agricoli.

Dista in linea d'aria:

dai seguenti centri abitati:

- confine con il territorio del Comune di Brandizzo, circa 250 m;
- abitato del medesimo comune, circa 700 m

dalle seguenti strade di rilievo:

- autostrada Torino – Milano, circa 1 km

dalle seguenti ferrovie:

- ferrovia Torino – Milano, circa 80 m
- ferrovia Alta Velocità (TAV), circa 1 km

altro:

- dal fiume Po in direzione Sud, circa 400 m.

Lo stabilimento è fuori dalle superfici di delimitazione ostacolo dell'aeroporto di Caselle.

Bersagli sensibili all'interno dei 500/1000 m intorno allo stabilimento (dati a cura dei Comuni di Settimo Torinese e Leini)

- La popolazione residente nel raggio di 500m dallo stabilimento ammonta a circa 19 persone nel comune di Chivasso e 786 persone nel comune di Brandizzo, di cui complessivamente 210 bambini (0-14 anni); 98 anziani (oltre 65 anni); 7 disabili.
- Nel raggio di 500 m, nel territorio del Comune di Chivasso, limitrofo allo stabilimento, è presente il supermercato "LD Market".

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento ESSO ITALIANA sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

Sono presenti:

- Linea di M.T. dell'ENEL, impianto d'illuminazione pubblica dello svincolo stradale A.N.A.S.
- Oleodotto (che convoglia prodotti petroliferi fino al deposito della Esso)
- Gasdotto

- Linea di contatto TE (conduttori nudi aerei a 3 kV cc posti a 5m sopra i binari) di RFI, che è l'impianto di M.T. di alimentazione dei treni
- Cavo a 1 kV ca (in cunicolo a raso adiacente ai binari) di RFI, che è l'impianto di M.T. di alimentazione dei sistemi di segnalamento ferroviari.

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici riportati nel Rapporto di Sicurezza, si possono desumere come condizioni meteorologiche prevalenti quelle di stabilità atmosferica neutra (classe D) con velocità del vento pari ad 1-4 m/s. La direzione prevalente di provenienza dei venti è Nord con una frequenza annua pari a 28%.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

Inquadramento geologico e idrogeologico

Il deposito è ubicato sulla piana alluvionale del fiume Po, costituita da un potente materasso di sedimenti clastici. La stratigrafia del terreno sottostante si configura come segue:

una coltre di detrito eterogenea con spessore variabile da 1 a 5 m, riferibile al rilevato su cui è costruito il deposito; un sottile orizzonte discontinuo di limi sabbiosi e sabbia limosa; un materasso alluvionale di ghiaia sabbiosa, che si estende fino ad una profondità di 10 – 12 m; limi compatti.

All'interno del deposito alluvionale è presente una falda superficiale, con direzione di deflusso nord – sud, caratterizzata da un significativo grado di vulnerabilità. I terreni che costituiscono l'acquifero presentano infatti un coefficiente di permeabilità variabile tra 10^{-2} e 10^{-4} m/s e la falda risulta soggetta ad oscillazioni stagionali con variazione della soggiacenza da 2,5 m a 4 m.

Al di sotto del letto della falda superficiale, costituito dall'orizzonte limoso impermeabile che si presenta a 10 - 12 m di profondità, si estende una falda profonda di interesse regionale cui può essere attribuito un livello di vulnerabilità molto basso in virtù della presenza dell'orizzonte limoso. In merito all'utilizzo della falda superficiale, non risulta la presenza di pozzi comunali di approvvigionamento idrico potabile in prossimità del deposito. In alcune cascine ubicate vicino alla Strada Statale Torino - Chivasso sono presenti dei pozzi privati che captano acqua dalla falda superficiale, ma che, trovandosi sopra gradiente rispetto al deposito, possono non essere considerati recettori sensibili in caso di eventuale contaminazione della stessa.

I pozzi presenti in deposito, viceversa, sono utilizzati esclusivamente per l'approvvigionamento idrico ai fini industriali.

Risulta inoltre un pozzo ad uso idropotabile SMAT presumibilmente da falda profonda, in località "Sponda Malone", ove è anche ubicato il depuratore comunale di Brandizzo (sebbene in territorio di Chivasso), che presenta, data la distanza di circa 150 m, potenziale vulnerabilità rispetto alla contaminazione; tale pozzo non alimenta, ad ogni modo, l'acquedotto di Brandizzo.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Lo stabilimento è situato in area soggetta a piene fluviali con possibilità di interazione tra le acque di esondazione ed il deposito stesso (fascia B del PAI).

Si trova infatti in prossimità della confluenza tra il Malone, il Torrente Orco ed il Po, che comprende anche porzioni di territorio appartenenti al Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po.

L'uso del suolo è caratterizzato dalla vegetazione riparia tipica delle aree fluviali; al di fuori di tali zone è adibito a seminativi e prati permanenti con presenza di alcuni boschi cedui.

Descrizione dell'attività industriale

ESSO ITALIANA S.r.l.

Sede legale: Viale Castello della Magliana, 25 - ROMA
Sede stabilimento: Stradale Torino n.225 – CHIVASSO (TO)

Gestore: **Vincenzo AURIEMMA**
Responsabile Stabilimento: **Massimo PASSALACQUA**
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: **Marcello FASANO**
Responsabile in Situ: **Francesco DEPAU**

Il deposito Esso Italiana di Chivasso svolge un'attività prevalentemente commerciale di ricezione, stoccaggio e spedizione di benzina e gasolio. Presso il deposito è prevista inoltre l'additivazione della benzina "verde", del gasolio per riscaldamento e del gasolio per autotrazione.

La ricezione dei prodotti petroliferi avviene tramite un oleodotto di diametro pari a 10'' e portata massima di 350 – 380 m³/h collegato con la raffineria SARPOM di S. Martino di Trecate (NO). Gli additivi vengono invece ricevuti tramite autobotti.

Il caricamento degli automezzi destinati alla distribuzione dei prodotti alle reti di vendita avviene in un'apposita area travaso, composta da 10 corsie, di cui otto dotate di bracci di carico e due di manichette. L'area è dotata di pensilina e di pavimentazione in cemento con pendenze rivolte ad una canalina di scolo grigliata che convoglia il prodotto al sistema di recupero oli.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

1.5. Sostanze pericolose

Nello stabilimento sono detenuti prodotti petroliferi quali benzina e gasolio oltre ad alcuni additivi pericolosi per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del d.lgs. 105/2015. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Benzina	7843	n.2 da 5800 , n.2 interrati da 6
Gasolio	18017	n.3 da 5000, n.1 da 10000, n.1 interrato da 10, n.2 interrati da 1.5
Coloranti e additivi	28	n.4 da 30 (interrati)

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nelle informazioni trasmesse nel 2016 ai fini della predisposizione del PEE alle autorità competenti.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.